

# Mattarella chiede responsabilità

Il capo dello Stato lancia un appello alle forze politiche che rischia di impantanarsi nelle lotte interne del Pd e nel timore di Lega e Movimento 5 Stelle di non avere i voti necessari alla formazione del governo



## Di Maio nella rete dei gattopardi

di **ARTURO DIACONALE**

**N**on è vero che i primi a saltare sul carro dei vincitori grillini siano stati Vincenzo Boccia e Sergio Marchionne. I più lesti, pronti e decisi sono stati gli intellettuali organici a se stessi presenti nei media che contano, quelli che sono

stati egemoni quando la sinistra comunista era egemone, sono rimasti egemoni quando la sinistra comunista per restare egemone si è convertita al globalismo democratico politicamente corretto e che ora, per non perdere la loro centralità capace di assicurare egemonia, hanno bruciato tutti nella

corsa al salto sul carrozzone vincente del Movimento Cinque Stelle.

Sbaglia di grosso chi pensa che la palma del più veloce spetti ad Eugenio Scalfari che dall'alto dell'età e del ruolo di princeps del giornalismo radical chic ha battezzato il grillismo come nuova sinistra. Scalfari ha solo dato voce a un fenomeno di massa scattato la sera stessa dei risultati elettorali e costituito dal coro unanime con cui tutti gli esponenti dell'intellettualismo politicamente corretto hanno incominciato a sostenere che le sorti progressive del Paese si possono realizzare solo attraverso la piena e completa adesione del Partito Democratico al programma di governo di Luigi Di Maio, il leader grillino che ai loro occhi sembra essere apparso come la reincarnazione congiunta di...

Continua a pagina 2



## Ideologie finite, non le maggioranze

di **PAOLO PILLITTERI**

**S**ecundo i più rigorosi studiosi di partiti & ideologie, queste ultime non premiano più e il voto del 4 marzo conferma una tendenza diffusa in tutto l'Occidente, nel senso proprio di una punizione ai partiti di sinistra, vale a dire quelli più ideologici.

In questa realtà postmoderna il chi siamo non lo sappiamo più e, comunque, meglio non parlarne: siamo certi solo di ciò che non dobbiamo essere: razzisti, fascisti, omofobi, xenofobi, maschilisti. E cosa scriveva, profetica, Hannah Arendt? "L'ideologia sembra aver abbandonato la politica. Ci sentiamo rassicurati solo dai ministri che dicono di essere tecnici, anche se mentono spudoratamente". Già, i ministri, il governo. E una maggioranza. Diciamocelo per l'ennesima volta che, al di là e al di sopra dell'assenza delle ideologie,



una "cosa" non potrà mai essere assente dopo il voto elettorale: una maggioranza che governi. Intendiamoci, se non la si trova, si torna a nuove elezioni generali le quali servono, appunto, per ottenere una maggioranza che governi, ministri che si proclamino tecnici, o quant'altro.

Il punto, da noi, è che grazie a

una legge praticamente accettata se non voluta da tutti o quasi, si stanno facendo dei veri e propri sondaggi ma, a loro modo, rivoluzionari nel senso che non sono svolti per avere una risposta in merito al possibile vincitore ma, da qualche giorno, in merito a chi ha vinto. A tal proposito basta...

Continua a pagina 2

segue dalla prima

## Di Maio nella rete dei gattopardi

...Gramsci, Lenin e della Madonna Addolorata (in omaggio, ovviamente, a Papa Francesco).

Nessuno di loro, ovviamente, crede sul serio a quello che dice. D'altro canto sarebbe un po' difficile sostenere che Gianluigi Paragone è il nuovo Filippo Turati e che Emilio Carelli è il novello Palmiro Togliatti. Ma, pur non credendolo, lo dicono con forza e vigore nel tentativo di perpetuare anche nell'epoca grillesca il loro ruolo di casta privilegiata tramandato da generazione in generazione per tutto il secondo dopoguerra italiano.

Il loro progetto è semplice. Perpetuarsi all'infinito occupando il vuoto intellettuale del mondo grillino. Povero Di Maio, finito nella rete dei gattopardi paraculi!

ARTURO DIACONALE

## Ideologie finite, non le maggioranze

...seguire i tantissimi talk-show di questi giorni per averne una conferma, sullo sfondo di una loro

campagna elettorale con un occhio benigno verso Luigi Di Maio e l'altro, dopo la vittoria di quest'ultimo, favorevole a una maggioranza fra Beppe Grillo e un Partito Democratico "derenzizzato" anche perché sconfitto dal Di Maio-pensiero. Il quale pensiero proclama oggi di essere loro (dei grillini) diritto quello di governare. Ma non è così vero questo diritto perché il Movimento 5 Stelle dovrebbe avere la maggioranza sia alla Camera che al Senato come recita la Costituzione sempre evocata, peraltro, da un Di Maio che non deve averla letta bene forse perché lui non ha ottenuto nessuna maggioranza mentre è, al contrario, il centrodestra che può giustamente mostrarla, innanzitutto al Quirinale e poi agli altri. E intanto si dovrebbe mostrare il lato per dir così divisorio di un'Italia dopo un voto che vede un Nord separato da un Sud dove il grillismo di lotta e di governo (si fa per dire) si propone di realizzare un gigantesco trasferimento di reddito dal Settentrione al Meridione. Tutto il resto appartiene al regno della chiacchiera più confusa e più incoerente giacché l'unica proposta programmatica pentastellata è quella della sua propaganda elettorale con tanto di voto favorevole: si prendono risorse dal nord produttivo e si distribuiscono stipendi al Sud. Complimenti.

E la sinistra? Tanto per capirci: la gauche italienne, renziana, antirenziana, bersaniana ecc., si è

divisa "come il mercurio uscito dal termometro che si spezza in tronchetti sempre più piccoli" tenendo peraltro ferma una barra contraria a cambiamenti radicali e comunque degni di questo nome, i quali, adombrati proprio dall'ex sindaco di Firenze, l'hanno condotto prima alla sconfitta referendaria per la solita dose eccessiva di superiorità erga omnes e, ora, alla batosta sotto il 20 per cento. Il risultato generale è sotto i nostri occhi, ma continuano gli speciali sondaggi a proposito di chi ha vinto, mentre a sinistra e nei grandi giornali spicca l'indubbia lucidità di uno Scalfari secondo il quale il M5S è oggi una sorta di Pd più vero e più "tanto" di quello "rovinato" dalla prepotenza di Matteo Renzi per cui cosa si aspetta a fare un governo M5S con il Pd.

Il centrodestra avrà ovviamente i suoi difetti - uno non irrilevante è stata l'assenza dalle piazze vere del cosiddetto gruppo dirigente di Forza Italia con il solo Cavaliere in giro per il Paese oltre che, soprattutto, in tivù e sui media - ma ha conquistato una maggioranza, con un Matteo Salvini designato a premier, in grado di allargarsi e di confermarsi alla guida del Paese. Con una Forza Italia che è l'unica capace di mediare fra Nord e Sud. Purché... Il purché è riferito al Quirinale. Il quale, comunque, ha occhi per vedere ciò che vedono tutti.

PAOLO PILLITTERI

# L'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:  
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma  
Telefono: 06/83658666  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
Telefono: 06/83658666  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

# amicityv



L'informazione professionale  
della città di Roma e del Lazio



# CPS

CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

CanaleZero  
CANALE 112

SuperNova  
CANALE 14

dalla parte dei cittadini